



# Rebutia (=Sulcorebutia)

(famiglia *Cactaceae*)

Cactacee ideali per chi ha poco spazio e non vuole rinunciare a una vasta gamma cromatica di fioriture, le *Rebutia* sono piante di facile coltivazione, accessibili a chi ha ancora poca esperienza con le succulente. Apprezzati più per le fioriture che non per le spine o per i fusti, quasi sempre globosi e accestiti, questi cactus sono caratterizzati da fioriture molto abbondanti, vistose e davvero di tutti i colori. Il genere comprende anche quelle specie che ancora oggi vengono classificate come *Digitorebutia*, *Sulcorebutia*, *Mediolobivia*, *Aylostera*, *Wingartia*, che richiedono un po' più di esperienza dal momento che per crescere correttamente necessitano di qualche accorgimento in più. Nel complesso, il genere è molto diffuso e immancabile nelle collezioni di cactacee e le specie sono moltissime, al punto che è possibile allestire una splendida collezione anche limitandosi a queste sole cactacee. La facilità di coltivazione e le splendide fioriture - peraltro un poco più persistenti rispetto a quelle della maggior parte delle cactacee - rendono insomma questo genere un piccolo "must" per gli appassionati.

**Forma**



**Esposizione**



**Difficoltà**



**Temperatura minima**





**Rebutia sp.**

#### ORIGINE E CLASSIFICAZIONE

Il genere è originario dell'America Latina, in particolare dell'area delle Ande Orientali e di stati come la Bolivia e l'Argentina.

Sotto il profilo della classificazione, come spesso accade con le cactacee, le vicissitudini che hanno portato alla definizione del genere sono complesse. La prima *Rebutia* (*R. minuscula*) è stata descritta dal botanico tedesco Karl Moritz Schumann, curatore del Museo di Botanica di Berlino, nel 1895. Il nome scelto per il genere intendeva omaggiare il francese Monsieur P. Rebut, un appassionato di cactacee e di vini. Tra il 1897 e il 1898, tuttavia, Schumann ricondusse il genere *Rebutia* a sottogenere di *Echinocactus* ed è solo grazie a ulteriori e approfonditi studi condotti molti anni più tardi da Marsden e Jackson (1968) e successivamente da John Pilbeam (1985) che si è arrivati all'attuale classificazione del genere che conta 41 specie e include diverse piante originariamente classificate come *Sulcorebutia*, *Aylosteria*, *Spegazzinia*, *Medioblobivia*, *Wingartia*, *Digitorebutia*. In commercio, e presso molti appassionati,



**Rebutia sp.**



**Rebutia (Sulcorebutia) mentosa**

tuttavia, *Sulcorebutia* e *Medioblobivia* sopravvivono ancora come generi autonomi.

#### DESCRIZIONE

Le piante appartenenti al genere *Rebutia* sono a portamento globoso, con fusto raramente solitario e quasi sempre accestito. Le dimensioni sono quasi sempre contenute e, salvo negli esemplari più vecchi e accestiti, si mantengono entro i 6-7 centimetri. I fusti non sono solcati da coste ben marcate come in molte altre cactacee e le spine sono sempre molto sottili, corte e in alcune specie aderenti ai fusti (fanno eccezione le specie riconducibili al vecchio genere *Weingartia*, che possono avere aculei più radi ma robusti e lunghi).

#### COLTIVAZIONE

La coltivazione di queste piante è decisamente semplice e segue le regole comuni alla maggior parte delle cactacee. Richiedono una buona illuminazione ma non necessariamente il sole diretto e vogliono substrati leggermente più ricchi dal punto di vista organico rispetto ad altre cactacee come *Ariocarpus*, *Copiapoa*, *Pelecyphora*. Qualche accorgimento in più è da riservare alle specie ancora oggi da molti autori e vivaisti classificate come *Sulcorebutia*, che hanno ritmi di crescita leggermente diversi poiché originarie di zone montane e pertanto meno tolleranti con il caldo eccessivo. Nei mesi estivi queste piante rallentano sensibilmente la crescita e per evitare marciumi o uno sviluppo anomalo dei fusti (tendono facilmente a deformarsi e a crescere in altezza) è bene sospendere del tutto le annaffiature fino a quando le temperature massime non saranno calate significativamente.

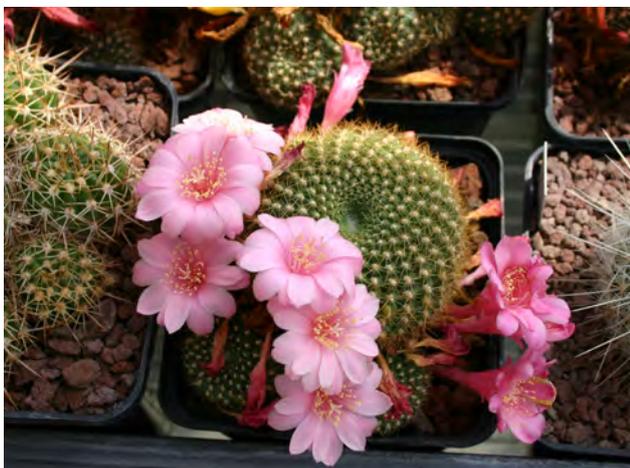


## SUBSTRATO

Succulente piuttosto adattabili, le *Rebutia* si accontentano di terricci semplici, con una discreta quantità di materiale organico (torba fine o humus di lombrico) e i consueti inerti. Fondamentale, come per tutte le cactacee, è che il substrato sia sciolto e drenante, in grado di asciugare nell'arco di pochi giorni. Il tradizionale mix a base di pomice, lapillo e torba in parti uguali funziona egregiamente. In alternativa, è possibile realizzare un buon substrato partendo da terriccio commerciale per piante succulente (solitamente torba con pochi inerti come sabbia e pomice) da miscelare a inerti come pomice, ghiaia di fiume, quarzite, nel rapporto di un terzo di terriccio commerciale e due terzi di inerti. Anche la comune terra di campo argillosa può andare bene, a patto che sia allungata con poca sabbia fine e sia in dosaggi non superiori al 20%, aggiungendo quindi torba fine (20%) e per la restante parte inerti di granulometria variabile da 3 a 7 millimetri.

## ANNAFFIATURA

Fatta eccezione per le specie riconducibili a quello che era il genere *Sulcorebutia*, il regime di irrigazione delle *Rebutia* non differisce da quello della quasi totalità delle cactacee. Si comincia a irrigare alla fine di marzo, una volta ogni 15-20 giorni per incrementare il ritmo a una volta alla settimana in primavera inoltrata e in estate. In agosto, quando le temperature massime sono elevate e lo scarto con le minime notturne è ridotto, le cactacee vanno in estivazione e rallentano la vegetazione: sarà pertanto opportuno sospendere o ridurre sensibilmente le bagnature, che si potranno riprendere in settembre e fino a metà ottobre. Con le *Sulcorebutia* è invece necessario avere un occhio di riguardo e annaffiare con parsimonia, rallentando o sospendendo alla volta del mese di giugno se si nota un rallentamento



*Rebutia* sp.



*Rebutia (Sulcorebutia) purpurea*

nella crescita. Qualche annaffiatura in più, per queste specie, può essere somministrata in settembre e in ottobre, quando le temperature sono meno elevate. Sempre per le *Sulcorebutia* è fondamentale assicurare una buona ventilazione e una maggiore ombreggiatura nei mesi più caldi.

## FERTILIZZAZIONE

Anche per quanto riguarda la fertilizzazione le regole non cambiano rispetto alle altre cactacee: tre o quattro concimazioni lungo tutta la stagione di crescita, da aprile a settembre, saranno più che sufficienti. Così come con tutte le cactacee è fondamentale usare un prodotto specifico per piante succulente, a basso tenore di azoto (N) e alti tenori di fosforo (P) e potassio (K) e con i necessari microelementi.

## ESPOSIZIONE

Le *Rebutia* vogliono molta luce ma non necessariamente il sole diretto, anche in conseguenza del fatto che i fusti non sono protetti da spine importanti. Si potranno pertanto coltivare in serre ombreggiate da reti leggere (in grado di schermare al massimo il 30% della luce), oppure su terrazze, davanzali e balconi esposti a Sud, avendo cura di collocarle al riparo di piante più grandi così che non ricevano sole diretto almeno nelle ore più calde della giornata. Una buona illuminazione è necessaria per far sì che queste piante mantengano un portamento compatto e tondeggiante.

## TEMPERATURE

Considerato l'areale di provenienza, le *Rebutia* hanno una buona tolleranza al freddo e possono svernare a temperature prossime a zero





**Rebutia (*Sulcorebutia rauschii*)**

gradi, con picchi sporadici fino a -10. Fondamentale è che il substrato sia perfettamente asciutto almeno da metà ottobre. Il freddo invernale, insieme alla stasi indotta dalla sospensione delle annaffiature, incoraggia le bellissime fioriture di queste piante.

#### FIORITURA

La fioritura è il punto di forza delle Rebutia. Sotto questo profilo sono piante molto generose e i loro fiori si fanno notare eccome, tanto per la grandezza (rispetto a quella del fusto), quanto per i colori. I fiori sono diurni e sbocciano in primavera attorno all'apice delle piante. Molto spesso circondano interamente le piante e sono talmente numerosi da nascondere quasi del tutto i fusti. Le infiorescenze hanno forma a imbuto e possono arrivare a cinque centimetri di lunghezza. I colori sono sempre molto vivi e vanno dal giallo al rosso, dall'arancio al viola, dal rosa al bianco, fino alle sfumature color pesca di *Rebutia (Mediolobivia) pygmaea*.

#### SPECIE

Le specie attualmente riconosciute dalla maggior parte degli autori sono 41. Tra le più diffuse in commercio e in coltivazione, *R. albiflora*, *R. aureiflora*, *R. caineana*, *R. canigueralli*, *R. fidaiana*, *R. heliosa* (tra le più apprezzate dagli appassionati), *R. marsoneri* (dalle bellissime spine corte e bianche), *R. mentosa* (diffusa anche come *Sulcorebutia*), *R. minuscola*, *R. neumanniana* (diffusa come *Weingartia*), *R. pseudodeminuta*, *R. pygmaea* (diffusa come *Mediolobivia*), *R. spinosissima*, *R. steinbachii*, *R. steinmannii* (diffusa anche come *Sulcorebutia rauschii*), *R. wessneriana*, *R. xanthocarpa*.



**Rebutia (*Mediolobivia*) pygmaea**



**Ibrido di Rebutia**

#### PROPAGAZIONE

La propagazione di queste piante avviene quasi esclusivamente tramite semina, sebbene sia possibile anche effettuare talee con i molti polloni che solitamente producono. Per quanto concerne la semina, l'unica difficoltà può essere data dai semi, in genere di piccole dimensioni e pertanto poco maneggevoli. Per il resto, la procedura è comune a tutte le cactacee, i semi non necessitano di trattamenti particolari e i tempi di crescita non sono eccessivamente lenti, al punto che nell'arco di quattro o cinque anni si possono ottenere piante ben formate e in grado di fiorire.

© I testi, i video, le foto e le elaborazioni grafiche del sito "Il fiore tra le spine", così come tutti i contenuti di questa scheda costituiscono materiale originale e sono coperti da diritto d'autore. Ne è vietata la riproduzione con qualsiasi modalità e in particolare la diffusione, anche solo mediante estratti, online e su social media.

